

PROGRAMMA DI RICERCA "IDEA - AZIONE"

ABSTRACT

Eugenio Giorgianni, *Viva Palermo e Santa Rosalia! Devozione popolare tradizionale e migrante nel culto della Santuzza.*

La ricerca esplora etnograficamente la devozione a Santa Rosalia nella città di Palermo, intersecando la religiosità tradizionale e quella di origine migrante. Lungo i due assi principali della devozione popolare dei confrati di Santa Rosalia del Marabitti e delle variegata esperienze religiose induiste e cattoliche delle comunità tamil srilankese e mauriziana, il progetto osserva il culto cittadino della *Santuzza* come espressione autonoma delle anime più popolari di Palermo, e come palcoscenico delle trasformazioni, delle continuità e degli attriti che ne segnano il nuovo volto.

Santa Rosalia, protagonista della ricerca, porta con sé i confini (e i conflitti) della città: è l'amore per lei a stabilire chi è palermitano e chi non lo è. Ragazza ribelle e santa del potere aristocratico, dea Kali siciliana dalle tante braccia, la patrona di Palermo tiene insieme le forze centripete del tessuto urbano, producendo significati sempre nuovi. La grande polisemia della santa permette di includere la diversità senza risolvere i conflitti, rappresenta il nucleo pulsante dell'identità locale e allo stesso tempo costituisce per i nuovi abitanti un campo privilegiato di osservazione e di interazione con il territorio.

L'intimità, vissuta attraverso il corpo dei devoti, costituisce il principale elemento in comune tra le tante forme di culto del femminile sacro investigate nel testo. L'amore per Rosalia copre l'intero spettro delle relazioni intime: madre, sorella, amica. Il contatto con la *Santuzza* rigenera la città e i suoi popoli, difendendoli dalle pestilenze anche ai tempi della pandemia di COVID-19. Il rapporto diretto con la divinità locale consente ai suoi devoti di appropriarsi dello spazio in cui vivono, di esprimere collettivamente le proprie istanze, di negoziare margini di partecipazione e di rappresentanza con il resto del corpo sociale. Il culto di Santa Rosalia si configura

come un importantissimo campo di inclusione nelle vite e nei luoghi dei palermitani, la cui creatività e dinamicità culturale si mantiene anche nelle reti transnazionali delle diaspore migranti che attraversano la città.

Eugenio Giorgianni, *Long live Palermo and Santa Rosalia! Traditional and migrant popular devotion to Rosalia, Palermo's patron saint.*

The research investigates the devotion to Santa Rosalia in the city of Palermo, interweaving traditional and migrant religiosity. Along the two main axes of the brotherhood of Santa Rosalia del Marabitti's popular devotion, and the Tamil Sri Lankan and Mauritian communities' Hindu and Catholic religious experiences, this ethnography explores the urban cult of the *Santuzza* as an autonomous form of expression for many marginal social groups in Palermo, and as a social stage for the transformations, continuities and frictions that mark the city's new face.

Santa Rosalia, the research protagonist, determines the limits (and conflicts) of the city: the love for her establishes who is a Palermitan and who is not. A rebellious girl and an aristocratic saint at the same time, the patroness of Palermo holds together the centripetal forces of the urban fabric, like a Sicilian four-armed Kali. The great polysemy of the saint constantly produces new meanings, opening up to diversity while representing the ongoing social conflicts. She is the pulsating core of the local identity, and at the same time provides the new inhabitants with a privileged field of observation and interaction with the territory.

Intimacy, experienced through the devotees' bodies, constitutes the main element in common among the many forms of sacred feminine worship investigated in the text. The love for Rosalia covers the entire spectrum of intimate relationships: she is a mother, sister, and friend to her believers.

The contact with the *Santuzza* regenerates the city and its peoples, protecting them from plague, even at the time of the Covid-19 pandemic. The direct relationship with the local divinity allows its devotees to appropriate the space they inhabit, negotiating spaces of participation and representation with the rest of the social body. Hence, the cult of Santa Rosalia constitutes a very important inclusive field in the lives and places of the people in Palermo. Such creativity and cultural dynamism endure through the transnational networks of diasporas crossing the city.